

Mia Lecomte

AL MUSEO DELLE RELAZIONI INTERROTTE

LietoColle

Libriccini da collezione

*...Verneigen wir uns
in jede Himmelsrichtung
und gedenken wir seiner
Einsamkeit
wie der unseren*

*...Inchiniamoci
in ogni direzione del cielo
a commemorare la sua solitudine
come la nostra*

Rainer Malkowski

Nota

I luoghi tra parentesi, indicati in relazione ai testi, non sono quelli della scrittura – che avviene sempre altrove, in uno spazio non delimitabile geograficamente – ma quelli dove si è acceso lo spunto, sollecitato da un presunto accadere. Non riguardano alcun tipo di radicamento, non sono traducibili in una cartografia. Sono solo piccole tracce lasciate per segnalare il posarsi, sempre effimero, di un certo pensiero legato alla più ordinaria quotidianità, il provvisorio succedersi dei cerchi sulla superficie dell'acqua allo sfiorare del sasso.

Rendez-vous

(Paris, metro Châtelet)

Ogni città ha il suo rosso
Sta appuntato alla meglio si apre a fiore
per permetterti di trovarla un tal giorno
perché tu possa arrivare sia puntuale
riconosca facilmente la città come tua
grazie al segno
Non è lei
tu non sai che ripeterli
non è il rosso il colore prescelto
non avrebbe dovuto sbocciare lì sopra
esibito come un ultimo cuore di panno
Per non dire
dell'idea malinconica dell'incontro

Diorama

(Paris, quai d'Anjou)

Metà della casa affaccia su una città
metà su un'altra
La prima città si riconosce dai pesci
in penombra bocca a bocca
si identifica in un fiume giocattolo
lentamente trascina un solo colore
L'altra città si divide fra menta erbe matte
qualche spiga una volta anche un ramo
di glicine d'oleandro
Questa metà della casa dà sulla tua città
quest'altra metà sulla mia
sul confine tutto interno al guardare
ci affacciamo rivolgiamo le spalle ad entrambe
a fronte a retro dell'abitare che ci abita
la testa è coda attorno al desiderio
una città sta di qua di qua l'altra
incontro al tuo al mio

Indizi

(Paris, Cité de Trévise)

Sono gli oggetti che ci hanno seguiti fin qua
che ci appartengono senza averli mai scelti
tu conti le medaglie impagliate
tu annodi il vincastro di fumo
tu lucidi il soldatino travestito da mago
io sciolgo nell'urna la caramella al veleno
io mescolo i cubi del pallottoliere
io vesto la bambola tutta riccioli e ossa
di questi ne abbiamo a migliaia
non li riconosciamo e ce li vorremmo scambiare
ma tu sei così solo che ti meravigli del caos
io sono semplice e ripongo con cura ogni cosa

L'ultima

(Paris, rue des Écoles)

Dopo la cena allo stesso modo
abbiamo pensato che sotto i vestiti
era arrivato in ritardo il sacrificio
del corpo del sangue in remissione
per noi e per tutti era tardi per la
benedizione pensavamo sei arrivato
troppo tardi quasi amore sotto
i vestiti per una nuova alleanza
Abbiamo piegato i tovaglioli
ci siamo alzati l'uno all'altra
ci siamo offerti appena più in alto
questo è il mio sangue il mio corpo
da ora invecchia in memoria di te

Prioritaire

(Pontresina, Grand Café)

La cassetta non è mai stata aperta
non è incluso l'happy ending dell'invio
il senso ultimo del definirsi posta la tua lettera
sta vagando ben oltre l'auspicato recapito
si è smarrita per tempo in un luogo qualsiasi
un piacere rimandato ad oltranza nel più
informe rigurgito la provincia più anonima
sulla strada tra una gomorra e una sodoma